CONFARTIGIANATO SARDEGNA-C.STAMPA-28-04-21-AL IMENTAZIONE-Chiusura alle 23 e coprifuoco morbido

ALIMENTAZIONE – Confartigianato Sardegna attende uscita da zona rossa

e chiede posticipo delle chiusure alle 23 e “coprifuoco morbido”.

Matzutzi e Serra (Confartigianato Sardegna): “Lo meritano i sardi e le

imprese che in questi 12 mesi hanno sofferto e investito per tutelare

la salute di tutti”.

“Posticipare alle 23 la chiusura di pizzerie, gelaterie, bar e ristoranti e consentire il rientro verso casa con un “coprifuoco

morbido”. Lo merita la Sardegna e lo meritano tutte le imprese che, in

questi lunghissimi 12 mesi, hanno sofferto, perso fatturato e clienti

ma che, quando hanno potuto, hanno lavorato in sicurezza, dopo aver

investito per garantire ineccepibili condizioni di tutela della salute

di tutti”.

E' questo ciò che chiede Confartigianato Imprese Sardegna, ai Governi

Nazionale e Regionale, in attesa dell'auspicata uscita dell'Isola

dalla zona rossa, a commento del DL Riapertura, che parrebbe imporre

il coprifuoco alle 22 per qualche settimana.

“I criteri e le condizioni imposte per le riaperture delle imprese legate all'alimentazione e ristorazione – commentano Antonio Matzuzzi e Daniele Serra, Presidente e Segretario di Confartigianato Imprese Sardegna – appaiono ingiustificati nei confronti di attività che hanno puntato sulla prevenzione e dimostrato di non incidere in alcun modo sull'andamento dei contagi. E appaiono ancora più incomprensibili se si considera che lo scorso anno le attività di ristorazione furono fatte riaprire il 16 maggio, senza vaccini e vaccinati”.

Per rafforzare la propria proposta, Confartigianato Sardegna richiama il pensiero della nota immunologa dell'Università di Padova, Antonella Viola per la quale “spostare l'eventuale coprifuoco di 1 ora, alle 23, permetterebbe ai ristoratori che stanno investendo nelle strutture all'aperto di affrontare con maggiore fiducia la ripartenza. Così come aiuterebbe il mondo dello spettacolo, duramente colpito dalle restrizioni. Non cambierebbe nulla dal punto di vista dei contagi, a patto che continuino i controlli”.

Nell'Isola, secondo i dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sardegna, oltre a bar e ristoranti, il mondo dell'alimentazione è composto anche da realtà che forniscono gli

esercenti anche di prodotti freschi, semilavorati e pronti. Quindi, la ventilata chiusura alle 22, avrebbe di certo un impatto anche su attività economiche come panifici, caseifici, salumifici, birrifici e produttori di bevande, panifici e pastifici, aziende conserviere e della trasformazione dei prodotti orticoli ma anche aziende del trasporto merci, lavanderie e delle pulizie. Un mondo di circa 5mila imprese artigiane e che offre lavoro oltre 13mila dipendenti, in tutta l'Isola.

L'Associazione Artigiana, inoltre, giudica discriminatorie le regole che privilegiano le imprese che dispongono di spazi all'aperto. E, anche in questo caso, la somministrazione è soggetta a una serie di variabili non prevedibili, come il maltempo, che potrebbe vanificare il consumo sul posto e gli investimenti sostenuti per le riaperture.

Per Confartigianato Sardegna, le scelte intraprese finora dal Governo, seppur fatte per tutelare la salute di tutti e non ricadere nell'incubo delle chiusure, appaiono però insufficienti e penalizzanti.

“Considerata la campagna vaccinale e l'avvicinarsi della stagione

estiva, ci aspettavamo ben altre decisioni – concludono Matzutti e

Serra – queste infatti rischiano di condizionare negativamente l’inizio della stagione turistica. Non vorremmo che il tutto si

ripercuotesse anche sul resto dell’estate. La sensazione è quella che,

alcune decisioni, vengano prese quasi automaticamente senza comprendere la realtà delle nostre attività. E un eventuale rigido

coprifuoco alle 22 a luglio e agosto significherebbe disincentivare

completamente il turismo e tutto l’indotto che esso comporta”.

WWW.CONFARTIGIANATOSARDEGNA.IT

Responsabile Ufficio Stampa Confartigianato Imprese Sardegna

CONTROLLI ALLA CIRCOLAZIONE STRADALE E PER IL RISPETTO DEL COPRIFUOCO: 3 DENUNCIATI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA AD OLBIA

IL PRIMO IERI NOTTE, AD OLBIA (SS), MILITARI DELLA SEZIONE RADIOMOBILE, HANNO DEFERITO IN STATO DI LIBERTÀ UN OPERAIO 33ENNE POICHÉ, ALLA GUIDA DELLA SUA AUTOVETTURA, IN EVIDENTE STATO DI EBBREZZA ALCOLICA, SI É RIFIUTATO DI SOTTOPORSI ALL’ ACCERTAMENTO ETILOMETRICO E SULLO STATO DI ALTERAZIONE PSICOFISICA DOVUTO ALL’ USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI, NONCHE’,

A SEGUITO DI PERQUISIZIONE PERSONALE E VEICOLARE, E' STATO TROVATO IN POSSESSO DI UN COLTELLO A SERRAMANICO AVENTE LUNGHEZZA COMPLESSIVA DI CM. 16,5. NELLA CIRCOSTANZA L'UOMO E' STATO SEGNALATO ALL' AUTORITÀ AMMINISTRATIVA PER AVER OMESSO DI OSSERVARE I VINCOLI IMPOSTI DALLE MISURE IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.

SEMPRE AD OLBIA NEL CORSO DELLA NOTTATA, LA SEZIONE RADIOMOBILE, HA DEFERITO UN 40ENNE, OPERAIO, POICHÉ È STATO SORPRESO ALLA GUIDA DI UN VEICOLO PRIVO PATENTE DI GUIDA, IN QUANTO REVOCATA, RIFIUTANDOSI DI SOTTOPORSI ALL'ACCERTAMENTO ETILOMETRICO, NONCHE' DURANTE FASI IDENTIFICAZIONE HA PROFERITO FRASI MINACCIOSE E OLTRAGGIOSE VERSO GLI OPERANTI ALLA PRESENZA DI TESTIMONI. NELLA CIRCOSTANZA IL PRECITATO E' STATO SEGNALATO ALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA PER AVER OMESSO DI OSSERVARE I VINCOLI IMPOSTI DALLE MISURE IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.

INFINE UN CITTADINO DI MORES (SS), DI 67 ANNI È STATO SORPRESO IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA ALLA GUIDA DI UN AUTOVEICOLO, FERMATO DOPO AVER PERCORSO CIRCA 30 KM. DELLA OLBIA-SASSARI CONTROMANO. PATENTE DI GUIDA RITIRATA E VEICOLO AFFIDATO A PERSONA IDONEA.